



Disagio e povertà nelle strade di Atene

→ **Intesa** raggiunta dopo 14 ore di trattative: sbloccati 130 miliardi di aiuti ad Atene

→ **Il nodo** cruciale: ridotto il valore nominale dei titoli del debito privato. «È un nuovo inizio»

# Grecia salva ma vigilata speciale Obama elogia l'Ue. Giù lo spread

**Grecia «salvata» dopo una maratona di 14 ore a Bruxelles. Monti: contagio evitato. Obama si congratula con l'Europa. Ma i timori che il Paese possa non rispettare i patti restano forti.**

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Dopo una maratona notturna di 14 ore, la Grecia ha ottenuto il via libera al suo maxi-piano di aiuti per 130 miliardi. Una boccata d'ossigeno che potrebbe portare il Paese a tornare a crescere nel 2014, dopo anni di recessione a due cifre, se-

condo alcuni esperti. Anche se per i greci manca un tassello essenziale a questo percorso: le misure per lo sviluppo.

Il prestito consentirà ad Atene di ridurre il debito pubblico dal 160% del Pil di oggi al 120% entro il 2020. Una decisione, quella presa a Bruxelles, che evita il contagio sui mercati e mette in sicurezza l'euro. Anche dall'altra parte dell'Oceano si tira un sospiro di sollievo: Barack Obama telefona ad Angela Merkel per congratularsi per l'intesa. Le Borse, tuttavia, accolgono la notizia con cautela. Milano chiude sostanzialmente piatta, anche se lo spread dei titoli italiani con quelli tedeschi va ancora

giù, a quota 347.

Insomma, l'intesa c'è, ma prevale la diffidenza. Il timore, diffuso sui mercati, è che gli impegni presi dal governo Venizelos possano venire di-

**Risorse**  
Il fondo Salva-Stati potrebbe arrivare a 750 miliardi

sattesi dall'esecutivo che uscirà dopo le elezioni del prossimo aprile, che molto probabilmente saranno vinte dalla destra, proprio la formazione che ha provocato il crollo. An-

che se i 17 hanno adottato rigide contromisure per evitare sbandamenti, con uno stretto controllo della Troika sull'attuazione del programma, come avevano chiesto Olanda e Austria, e un'erogazione spalmata su due anni.

«Abbiamo definitivamente chiuso la porta al fallimento», secondo il presidente della Commissione Ue José Barroso, e per quello dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker l'accordo «garantisce la tenuta della Grecia nell'euro». Il nodo su cui si è perso più tempo è stata la riduzione del valore nominale dei titoli del debito privato. Questione a cui hanno lavorato tutti, dalla Bce al Fondo monte-